

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma d'una o due colonne, chiedere le condizioni al nase che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 31 Ottobre 1905

Udine
On. Signor Sindaco

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono e restano ad i pieghi non affrancati.

Anno VI. — N. 248

Nonne fuvant animos laudes qua carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vivit mundum, vincat et spes modo.
F. P. P. Archiep. Udine

Curia arcivescovile DI UDINE

N. 1748

La S. Congregazione dei Riti in vigore di facoltà ottenute dalla Santità di N. S. Pio Papa X, con venerato Rescritto 8 Maggio del corr. anno ordinò che venisse fatta anche in questa Nostra Arcidiocesi la ricerca giuridica degli scritti in qualsivoglia modo attribuiti al Servo di Dio Marco da Aviano Sacerdote Professo dell'Ordine di S. Francesco dei Cappuccini, a norma della Istruzione 7 Aprile u. sc. del Rmo P. Promotore della S. Sede, allo scopo di introdurre la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del medesimo Servo di Dio.

In esecuzione pertanto del venerato Rescritto succitato della S. Congregazione dei Riti e a norma della suddetta Istruzione

Ordiniamo

1. che que' fedeli della Nostra Arcidiocesi i quali possedessero scritti di qualunque sorte, come opere, trattati, opuscoli, meditazioni, prediche, lettere, libri di orazioni, giornali e in genere qualsivoglia scritto o di mano propria del suddetto Servo di Dio Marco da Aviano, o di mano altrui, ma sotto dettatura o per comando del medesimo Servo di Dio, debbano, se non vogliono incorrere nelle censure ecclesiastiche, consegnarli tutti a Noi, o alla Nostra Curia, o ai rispettivi Parroci, i quali dovranno trasmetterli a Noi o alla Curia Nostra;

2. che quei fedeli di questa Arcidiocesi i quali conoscessero persone che sono in possesso di qualche scritto del Servo di Dio, debbano indicarle a Noi o alla Nostra Curia;

3. che tanto le persone contemplate nel numero 1° come quelle indicate nel numero 2° sieno obbligate ad adempiere il dovere che loro incombe entro il termine di quaranta giorni dalla data del presente editto, che dovrà essere affisso all'albo di questa Curia e alle porte della Chiesa Metropolitana.

Udine 25 Ottobre 1905.

† PIETRO Arciv.

D. F. Ostermann Canc.

IL GIUBILEO del Cardinale Capecelatro

Il Card. Alfonso Capecelatro Arcivescovo di Capua ha celebrato il suo Giubileo Episcopale tra l'esultanza generale de' suoi figli e degli italiani che riconoscono in lui uno dei più illustri scrittori moderni.

Nato a Marsiglia nel 1824 dal duca Francesco, tornato colla famiglia nella città nata di Napoli entrò a sedici anni nella Congregazione dell'Oratorio, nella quale ebbe più tardi a fratello e amico il N. wman l'apostolo degli operai inglesi.

Mandato Arcivescovo a Capua nel 1880, Mons. Capecelatro fu innalzato alla porpora nel 1886 e costituito poscia bibliotecario di S. Romana Chiesa.

La serie dei suoi lavori comincia colla Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo un'opera che nella verità di cui splende, e nella forma con cui è scritta ebbe subito ad impensierire gli avversari dandogli l'entusiasmo nei cattolici. Poco appresso, e cioè nel 1859, scriveva il Newman e la religione cattolica in Inghilterra per illustrare e favorire, come meglio era possibile, il risveglio cristiano cattolico che erasi aperto in mezzo all'Inghilterra. Nel 1860 dava alla pubblica stampa la Storia di S. Pier Damiani e del suo tempo, un nuovo capolavoro in cui i fatti ci parlano eloquentemente della vitalità della Chiesa pure in mezzo alla barbarie ed al deserto d'ogni bene.

Dal 1860 al 1870 corrono in mezzo a noi giorni veramente terribili. La causa del risorgimento italiano, che appena al suo avviarsi era stata benedetta da Pio IX, per via degli intrighi più loschi e affarati dalle sette che uno scopo così santo si studiano in mille maniere di viziare con disegni di lotte, di persecuzioni, di rappresaglie contro la Chiesa.

Il Capecelatro che dai grandi uomini della storia aveva ereditato il sogno d'una Italia libera, indipendente e figlia della chiesa, si diede con ogni premura ad attraversare e rompere l'opera delle sette e dare colla sua parola alta, serena, consigli di temperanza, di saviezza, di pace. Parlano ancora di questo i suoi Sermoni ed Opuscoli, parlano quegli scritti poderosi nei quali levossi a difesa delle Congregazioni religiose poste a mal partito. Circa nello stesso tempo pubblicò Gli errori del Renan nella vita di G. C. poi la Vita di Gesù Cristo, con che veniva a designare innanzi alle generazioni scettiche o tendenti allo scetticismo un magnifico orizzonte di fede e d'idealità religiose.

Cal 1870 in poi pubblica la Vita di S. Filippo Neri, i Sermoni detti ai Giovani i tre Volumi della dottrina cattolica, libri i quali ottengono un straordinario successo.

Alle Pastorali e ai Discorsi vengono ad intrecciarsi nuovi lavori di apologetica storica. Tali la Vita del Beato Lodovico da Casoria, scritta da lui nell'intento di rendere più popolari gli ordini Religiosi. Poi la Vita di San Alfonso dei Liguori in due splendidi volumi, quindi la Vita della Venerabile serva di Dio Paola Frassinetti.

In realtà l'apologia e l'azione del Cardinale Capecelatro tendono sempre ad un medesimo scopo di condurre a Dio le menti e i cuori, di cristianizzare tutte le tendenze, le aspirazioni, le idealità, veramente umane.

APRONO GLI OCCHI.

Roma, 30. — Il Giornale d'Italia ha da Foggia: In comune di Margherita di Savoia più di mille persone tra cui moltissimi cittadini organizzarono una dimostrazione ostile al socialista Mattiotti, presidente del Comitato.

Essi si recarono al Municipio reclamando lo scioglimento della lega che è causa di dissidii e quindi di disordini. Il Sindaco consigliò la calma e disse ai capi dei comitati di riunirsi nelle proprie sedi e decidere lo scioglimento della lega.

Come staremo a frumento nel 1906?

Ecco una domanda né inutile né inopportuna, che C. Mancini si fa nell'odierna Messaggero.

Il pane — questo primissimo elemento della vita umana — è cosa della quale tutti indistintamente c'interessiamo.

Esaminare dunque quale fu la produzione del frumento nel mondo nell'annata o ora volgente al suo termine, è cosa di sommo interesse generale.

Ei ecco le cifre, secondo le notizie più attendibili fornite dal ministero d'agricoltura di Washington:

a) Paesi esportatori:		
	1905	1904
Stati Uniti	ett. 232,000,000	179,800,000
Canada	» 29,000,000	24,940,000
Repub. Argon.	» 55,100,000	52,200,000
Indie	» 102,370,000	139,790,000
Australia	» 18,270,000	22,020,000
Africa	» 18,270,000	18,850,000
Russia	» 217,000,000	240,700,000
Paesi Balcanici	» 53,100,000	49,300,000
Austria Ungh.	» 78,300,000	73,370,000
Totale ettolitri	816,610,000	791,990,000

b) Paesi importativi:		
	1905	1904
Francia	ett. 110,200,000	108,750,000
Italia	» 58,000,000	53,070,000
Germania	» 49,300,000	50,460,000
Spagna	» 29,000,000	34,800,000
Portogallo	» 1,740,000	2,740,000
Grecia	» 2,030,000	2,030,000
Inghilterra	» 21,750,000	14,500,000
Belgio	» 4,640,000	4,060,000
Olanda	» 1,740,000	1,740,000
Svizzera	» 1,450,000	1,450,000
Scandinavia	» 3,770,000	3,770,000
Totale ettolitri	283,620,000	276,370,000

Da queste notizie si deduce, che la produzione generale del frumento nel 1905 è in complesso più elevata di quella dell'anno scorso.

Nei paesi esportatori gli Stati Uniti segnano un aumento di 63 milioni di ettolitri, aumento che compensa la minore produzione delle Indie di circa 28 milioni di ettolitri, della Russia per 23 milioni di ettolitri e dell'Australia, e lascia un margine di 14 milioni di ettolitri in confronto del 1904.

Nei paesi importatori si ha un aumento complessivo di 7 milioni di ettolitri.

La Francia segna un maggior prodotto di 2 milioni di ettolitri, l'Inghilterra di 7, l'Italia di 5; mentre che Spagna, Portogallo e Germania segnano una lieve diminuzione, Belgio, Grecia, Olanda, Svizzera e Scandinavia danno una produzione quasi invariata.

In complesso la produzione totale del frumento secondo i dati su riferiti sarebbe per il 1905 superiore di 22 milioni di ettolitri a quella del 1904, non trascurabile, ma che sarà in parte neutralizzata dal minore stock visibile dell'importantissimo articolo sul mercato del mondo.

Tuttavia, concludendo, si può presagire, che nel 1906 i prezzi del frumento, quantunque ora abbastanza sostenuti, non avranno una grande ascesa, imperocché l'esperienza ormai ci insegna che soprattutto in questo articolo i prezzi dei mercati si livellano, e, dato lo scambio attivo del frumento, fra tutti paesi, i prezzi sono sempre in rapporto al complesso della produzione mondiale.

I timori adunque di una sopraelevazione di prezzi, messi abilmente in giuoco della speculazione, con tutte le sue tristi conseguenze, sembrano infondati.

La grave situazione in Russia

Lo Czar da la costituzione.

Londra, 30. — Il corrispondente del Daily Telegraph manda da Pietroburgo: Il Conte Witte è nominato primo ministro; lo Czar conferisce i poteri legislativi all'assemblea nazionale alla quale tutte le classi del popolo potranno eleggere i rappresentanti. La legge marziale è abolita in tutto l'Impero. Lo Czar pubblicherà un manifesto alla popolazione.

Disordini.

Pietroburgo, 30. — La giornata passò tranquilla; non così nelle provincie. Da Olesza giungono notizie di disordini gravi.

In uno scontro fra studenti e cosacchi questi fecero fuoco uccidendone parecchi. A Varsavia pure la situazione si presenta minacciosa.

Il socialismo e la massoneria

La serietà di certi "referendum".

Mandano da Sarzana che quella sezione socialista, convocata a suo tempo per deliberare sul referendum indetto dalla direzione del partito sulla massoneria, votava per l'incompatibilità e l'indignità. Il dott. Alfredo Poggi riteneva perciò suo dovere di dimettersi dalla sezione, ma questa, radunatasi l'altra sera numerosissima, con soli due voti contrari e quattro astenuti, approvava il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Biggini:

« La sezione socialista di Sarzana, radunata in assemblea straordinaria per deliberare in ordine alle dimissioni del compagno dott. Alfredo Poggi, dovute alle deliberazioni della direzione del partito in seguito al referendum sulla massoneria: ritenuto che al referendum parteciparono soltanto il 35 per cento delle sezioni ed il 45 0/0 degli iscritti: che il referendum non fu indetto a loro volta egualmente alle sezioni; che la interpretazione al referendum data dalla direzione ne è contraria all'art. 4 dello statuto del partito; che d'altra parte non crede che si possa dare nel caso speciale una tacita d'indignità al compagno Poggi che ha sempre fatto il suo dovere di socialista; delibera di respingere le dimissioni del compagno dott. Alfredo Poggi, riaffermando nello stesso tempo la sua piena ed illimitata fiducia ».

Da ciò si vede, quanta ragione noi avessimo di non dare alcuna serietà al referendum dei socialisti, indetto unicamente per gabbare... i gonzi.

Una rissa violenta in treno.

Roma, 30. — Si ha da Albano che ieri sera in uno scompartimento di terza classe del treno diretto a Roma, si accese una violenta rissa nella quale certo Alessandro Moneta rimase ferito con una coltellata al cuore. Rimase inoltre feriti Ottimo Francesco, ed i fratelli Bedini Carlo e Coriolano che furono tratti in arresto. Il Coriolano Bedini all'atto dell'arresto si ribellò ferendo lievemente il carabiniere Proietti.

Il "vademecum" del perfetto radicale

Continua tra Friuli e Paese l'allegria batracomiomachia; ma ormai il campo sul quale è portata la battaglia è il campo religioso. Si disputano cioè tra loro il primato nell'anticlericalismo. Con buona pace di tutti e due e a istruzione dei nostri lettori, vogliamo qui esporre quale sia il « vademecum » del perfetto radicale.

E' sorto da pochi giorni in Roma un nuovo giornale, di grosso formato, redatto con metodi, come suoi dirsi, moderni, e da scrittori, provetti e noti, i quali si sono presentati con la promessa di svolgere un programma essenzialmente radicale.

La Vita non è né repubblicana, né socialista, né monarchica pura, né clericale, molto meno, né anarchica; è semplicemente radicale, e quantunque confessi che non è organo ufficiale, né ufficiale del gruppo radicale sparso fra i vari settori della Camera, pure ha scelto per direttiva del suo programma il radicalismo.

A dir vero, dal primo articolo del pugnace Saraceno, che dirige questa Vita, articolo pensato per tanti giorni e carezzato anche nella seccante attesa delle macchine che ritardarono di qualche giorno l'annunzio natale del nuovo foglio, non potemo capir bene in che cosa consistesse questo programma, che nel numero stesso, in più umile parte, ma con una certa maggior precisione, tentò proporre il battitore di spalla, avv. Ciravolo, quello dei telegrammi all'on. Garatti.

Occorreva attendere qualche giorno prima di conoscere in tutta la sua ampiezza e profondità il vero significato della parola « radicalismo » e per conseguenza logica l'estensione del programma che si è proposto la Vita: infatti nel suo settimo numero la novella palestra dei radicali pubblica una lettera di L. Massuero che è come il vademecum del perfetto radicale.

Il collega Massuero — manco a dirlo — contraddistingue la non breve epistola colla solita e preferita sua etichetta, ossia col titolo rituale « La marcia dei clericali »; ed essendovi in verità molto di marcio nella sua geremiade, crediamo prezzo dell'opera fermarci un poco, insieme alla valorosa Vera Roma, intorno alle varie questioni poste sul tappeto da questo Santo Padre del radicalismo.

Il Massuero è oppresso dalla disperazione perché dovunque vede il pericolo clericale.

« I nostri radicali, egli geme, discorrono volentieri di tutto: di sgravi, di imposte, di partecipazione agli utili del capitale, di legge sui latifondi, di finanze democratiche, di progresso, di libertà e via dicendo: ma quando li tirate sull'argomento religioso e clericale se la cavano con qualche vecchia frase che non significa nulla e mutan discorso ».

Con questa sbalorditiva promessa il feroce Massuero passa a far l'analisi dell'anima italiana e confessa con ispassimo del cuore radicale che il clericalismo è nel sangue di tutti, perchè in tutti trasmesso dai nostri avi e dai nostri padri, e perchè noi lo trasmettiamo ai nostri figli senza avvedercene.

Massuero maledice il cuor suo di non essere egli vissuto una ventina di secoli fa, perchè certo con la potenza della sua loquela, la forza dei suoi argomenti e la magia della propaganda sua, avrebbe impedito che le dottrine di Nizareno penetrassero in questa piccioletta Italia, ed ora ci beveremo ancora colle civili delizie del paganesimo: poiché per « clericalismo » il radicale novello intende tutto ciò che è civiltà cristiana, tutto quanto è compreso nella fede di Cristo, dalle dottrine evangeliche, dal sentimento religioso, dalle pratiche del cristiano.

« Siamo cresciuti, piange l'ineffabile Massuero, tutti ad un modo tra il battentissimo, la cresima, la confessione, abbiamo tutti — fin dalla più tenera età — veduto accorre in casa, nei supremi momenti di dolore e di lutto, il prete confortatore di moribondi e ci è rimasto addosso un indefinibile sgomento che gli anni e la riflessione e lo studio non hanno completamente cancellato ».

Povero Massuero che non può essere bestia, come desidererebbe, per essere un radicale perfetto!

Ebbene si consoli che la Vita farà in modo di farlo rinascere come un cane e farlo morire senza il prete confortatore.

E torniamo alla prova.

Dunque secondo il vademecum del perfetto radicale — abias secondo l'epistola di L. Massuero — il primo articolo del programma... radicale è l'abolizione del battesimo, della cresima, di tutti i sacramenti e delle pratiche religiose compreso il conforto sacerdotale negli aneliti estremi dei moribondi.

Potrà domandarsi come mai questo signor Massuero, mentre i socialisti predicano che la religione è un affare privato e non deve comprendersi con i principi politici, egli ponga fondamento del radicalismo lo stradicare dalla società umana usi, costumi, credenze, affetti speranze che da venti secoli formano la base dell'educazione, del carattere, della morale, della civiltà.

Ma se Massuero vi risponderà subito che non potrà affermarsi mai il radicalismo, se prima non si educi il cittadino sino dalle fasce libero da qualunque idea e da qualsivoglia credenza religiosa, sicché, divenuto uomo e padrone del suo consiglio, senza pentimento e privo di pregiudizii, possa dedicarsi con energia a demolire unquibus et rostris quella che dicesi Civiltà Cristiana.

Ma oggi, leggiamo lo sconcertato Massuero, oggi un cittadino schiavo del passato e, se ride con Voltaire e nega con l'ateo e bestemmia con l'Asino, è pur sempre un buon diavolaccio; perchè sebbene ascritto al radicalismo, non ha mai estirpato dal suo animo il vecchio misticismo, neppure quando si protesta libero pensatore e anticlericale; perchè la indifferenza, il volteggiamento, la bestemmia, l'anticlericalismo e il libero pensiero, tutto il bagaglio anticristiano di che fa sfoggio al Caffè nel Club, al Congresso, viene da lui lasciato nei momenti di lucido intervallo.

Così dice che il radicale entrando in famiglia vi trova tutte le vecchie credenze, e non si vergogna di accompagnare la sua consorte alla Messa, e non arrossisce nel mandare le sue figliuole dalle Suore ed i figli dai RR. Padri delle varie Congregazioni, proprio come facevano i nostri genitori con noi, e come faranno i figli di oggi con la loro prole futura.

Compiangiamo il signor Massuero, ma ci permettiamo ricordargli un adagio di un vecchio abbastanza evoluto per i retrogradi tempi in cui viveva, il quale quando più sbaitavano i Massuero nelle patriottiche discussioni, ripeteva invariabilmente:

Che le donne allegre, gli spregiudicati, gli antireligiosi spesso fanno comodo fuori di casa: ma in quanto alla propria famiglia, ciascuno, si dichiara pure libertino ed ateo, desidera e cerca sempre il contrario.

Il buon vecchio aveva ragione e la sua ragione è confortata dalla quotidiana esperienza che ci mostra la debilità della famiglia in cui si sono posti disgraziatamente in pratica i massueroiani programmi che sono principalmente riusciti di dolore, di rovina e spesso d'infamia a quei malaccorti padri di famiglia i quali per un malinteso radicalismo hanno creduto che la tradizione e l'esistenza nazionale consistessero nel trascurare affatto ogni sentimento religioso o, peggio, nel fargli oscena guerra.

Ma il Massuero, abbandonatosi ormai nel sofisma, giunge a consigliare i mariti e i babbi a mutarsi in tanti Neroni nelle proprie famiglie sino a che non le abbiano assuefatti a regolarsi secondo il Decalogo massueroiano e la più rigida dottrine del radicalismo.

Il presente stato di cose non può andare! esclama il feroce Massuero, che si è vestito da buon arnese della questura a scrutare pazientemente nell'intimità famigliare dei suoi amici radicali; perchè in queste case « quasi dappertutto la donna, padrona e regina, domina l'uomo in ciò che v'è di più geloso: la coscienza. Al di sopra della donna, al disopra della famiglia, incombe lo spirito vigile del confessore. Il marito si accontenta di far dello spirito al club, ma in casa si guarda bene dal contraddire all'intransigenza

della sua cara metà; egli ama troppo la propria quiete, ama troppo la sua consorte per darle delle noie».

Avete ragioni da vendere, insuperabile e superradicalissimo signor Massuero; ma siete sempre in tempo per rimediare a tanto sconcia, e salvare con la vostra bandiera «la tradizione e l'esistenza nazionale», seguite un nostro consiglio: formulate un «Catechismo per il radicale perfetto», e sia dichiarato indegno ed espulso dal partito chi non l'impara a paroletta e non lo pratica a puntino.

In questo catechismo si dovrebbe imporre ad ogni buon radicale di spiare questurinescamente, (non siamo in tempi in cui trionfa la libertà?) di spiare nella società e nella famiglia ogni suo consocio, ogni perfetto radicale; poi dovrebbe togliere alla sua donna ogni fessima di dovere e di coscienza, e dovrebbe minacciare alla sposa, alla mamma, alle figliuole, a tutti della sua famiglia quotidiane tragedie sino a che non avesse ottenuto che tutti i membri ed età non fossero plasmati ad immagine e similitudine del signor Massuero e come fa supporre della onoranda famiglia di lui.

Ma che quieto vivere, ma che profumo della poesia muliebre, leggi draconiane occorrono, altrimenti col radicalismo andrà in fascio la tradizione e l'esistenza della patria!

Eccovi dunque — mentre la batracomiomachia tra Paese e Friuli continua — quale sia il «vademezum» del perfetto radicale. Più o meno sfacciato, più o meno coperto il perfetto radicale e antireligioso per eccellenza. Egli vuole, egli sogna — per la grandezza dell'Italia — la completa cristianizzazione della patria nostra...

Ma studiate un poco la storia, — esclamerebbe qui anche noi colla *Vera Roma* — e troverete che mai la patria nostra fu più sciocca, più debole, più divisa, più timida, più immorale, più refrattaria alle pure aspirazioni artistiche, più irrequieta e divisa negli animi, più celebre per mancanza di fieri caratteri, di tutte quelle virtù e di quelle prerogative che la resero maestra a tutte le altre genti, ma fu più misera di oggi in cui i fra loro cozzanti partiti la dilanano e la disonorano.

E tutte queste sventure materiali e morali le sono piombate sopra proprio perché si è voluto confondere il principio religioso col politico, settariamente, bestialmente, negando ad un sincero credente il diritto di amare con entusiasmo e con eroismo la patria sua, e facendo credere che non si possa esser buoni italiani senza esser prima bestie perfezionate e nemiche aperte di tutto ciò che fu gloria e grandezza dell'Italia.

Quale diritto hanno tutti i Massuerei presenti e futuri di negare ai cattolici di esercitare tutti i nostri diritti di liberi cittadini, col dare ai nostri figli quella educazione che più ci conviene, coll'organizzarci e tenerci pronti ai barbarici assalti di chi vuole imporre pensieri, leggi, consuetudini anticristiane, che sono la negazione di ogni possibile civiltà?

Ad ogni organizzazione sorta col sacro intento di combattere la nostra fede ed i nostri civili diritti, noi opporremo altre organizzazioni e ne abbiamo il sacrosanto diritto non solo, ma il patriottico dovere.

Ci accusate di non tener conto degli esercizi fisici e poi vi duole che impiantiamo palestre ginnastiche? Sbraltate per la musoneria in cui, secondo voi, crescevano i vostri figli; ed ora ci fate un aggravio per i gabinetti ricreativi,

6 APPENDICE

NUOVO MANIERO

— Ah! — disse lo zoppo spazientito per quel lungo silenzio — hai perduto la parola? Avevi mille cose da propormi, quando ero povero, ed ora che sono ricco diventai muto?

L'altro, prima di rispondere, lo fissò ancora a lungo.

— Cosicché, dici il vero quando asserisci che volevo...

— Sì, volendo, avrò domani una grossa somma.

— Una grossa somma? Domani?

— Quante volte te lo debbo ripetere? Parlati sì o no?

— Ebbene, — rispose finalmente il fabbro; — poiché hai del denaro, o almeno, sembri sicuro di averne...

— Na sono sicuro, perocché è denaro mio; — disse ancora il Cam, seccato.

— Posso parlarvi di una combinazione che se l'accetti, ti frutterà meglio che tutte le retate fatte dai Santi Angeli...

— Allora è una cosa seria?

— Tanto seria che, non domani, ma oggi stesso ti occorre prendere una determinazione... perché altri potrebbe coglierti il destro...

— Io sono pronto...

— No, poiché la somma, di cui mi parli, non l'avrai che domani...

— Ciò non conta... se è necessario, reclamerò il fatto mio oggi stesso...

— Reclamerai il fatto tuo?

per i piccoli teatri, per i club di cattolotaggio, per i concertini, per le varie forme di sport che istituamo, apramo e fondiamo cercando che i nostri giovani crescano su sani di spirito e di corpo, morigerati e robusti, di consolazione alle nostre famiglie e di utile decoro alla patria.

Guardate piuttosto quello che accade nelle aggregazioni anticristiane e voi stessi, ed i vostri amici che vi mostrate così profondamente radicali, se avete dei figli, se siete allettati da figliuole, proprio voi affilerete a chi, pur rimanendo cattolico, ha la sapienza di tesoriare quanto avvi di buono nelle nuove forme della associazione e della vita.

Perché c'è non ha a che far nulla col gioco teocratico di cui vi servite per appaventare i timidi passerotti della monarchia: qui non si tratta di potere temporale, che del resto riguarderebbe una parte minuscola della penisola; qui è in causa il benessere e l'avvenire di tutti gli italiani dell'intera nazione, che, secondo voi, non potrà essere grande, una, sicura, forte e indipendente, se non diviene essenzialmente irreligiosa e a parere nostro cadrà nell'ultima sabbiezione e non potrà esistere se non si ritempererà in modo da esser modello di fede e di severi costumi a tutti i popoli cattolici.

Ad ottenere questo noi cattolici daremo tutte le nostre forze, l'ingegno, le sostanze, la vita, e siamo certi che, diminuendo sempre più il triste e vergognoso fenomeno dell'anticristianesimo, tolta le odiose pregiudiziali che tengono ora fu sospetto uomini egregi, rese impotenti le congreghe settarie che dominano e sfruttano l'Italia, servendosi della divisione degli animi da cui è dilaniato il paese nostro, si riuscirà, e presto, ad avere una nazione veramente grande e potente, perché cristiana.

La consorte massonica, il radicalismo anticlericale, il socialismo materialistico, l'anarchismo ateo, sono fenomeni dolorosi al ma transitori, che si oppongono ai più nobili istinti ed alla natura stessa dell'anima umana; essi lasceranno, è vero, secolari rovine, ma cesseranno elidendosi fra loro stessi; allora, fatti rochi e spenti i novi radicaloidi, avremo quell'Italia che divinarono i poeti e negli aneliti della morte, su i campi di battaglia intravidero quei generosi che nel nome di Cristo e della italianità pugnarono e non pensarono mai che per essere un buon italiano sia necessario rinunciare alla Croce e alla Fede.

Nuove scosse di terremoto in Calabria.

Calanzano, 30. — Oggi alle ore 3.13 mentre imperversava una violenta pioggia si avvertì una forte scossa di terremoto durata quattro secondi che produsse grande panico nella popolazione, specialmente nella parte alta della città.

130 orfani calabresi a Torino.

Torino, 30. — Stamane alle ore 10.35 sono giunti 130 piccoli calabresi. Erano a riceverli alla stazione di Porta Nova la Principessa Leticia, l'on. Albertini, i rappresentanti del P. e del Sindaco ed altre autorità. I bambini dopo avere fatto colazione ripartirono per i diversi istituti ove sono destinati.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

— Sì, sì, ti spiegherò subito la cosa... e vedrai che non ho voluto ingannarti. Ma parliamo della combinazione; se ci mettiamo d'accordo, sta pur sicuro che stasera stessa ti mostrerò il denaro.

Pietro Manduit non poté reprimere un moto di gioia, e disse:

— Allora, facciamo presto.

— T'ascolto.

— Aspetta ancora un momento. Non possiamo discorrere di questo a gola secca... Oggi non voglio mettere il naso fuori dell'uscio; andrai dunque tu a comprare una bottiglia di rhum, per isondarci la lingua... Bevendo ci intenderemo meglio.

Aveva tratto di tasca una moneta d'argento e la diede allo zoppo, al quale fece quest'ultima raccomandazione:

— E' inutile dire che io sono in casa. Se te ne domandano, all'osteria, di che sono in giro per tutto il giorno.

Lo zoppo uscì e chiuse la porta.

Quando fu solo, Pietro Manduit prese la lettera che aveva fatto aprire al giungere del compagno, e s'avvicinò alla famosa candela per leggere.

Erano poche righe, tracciate a caratteri grossolani, zeppate di errori e non firmate.

— Guilloire è arrestato da dieci giorni. Forse confesserà.

— Non perdere tempo e vieni a raggiungermi dove sai...

— La baracca è sulla piazza Delfino, ma invece vieni in vicinanza del carrozzone che sta presso le mura. Abbi prudenza.

Ripiegò la lettera, e stette per alcuni istanti assorto, portandosi la mano alla

Tra croci e fiori

(INTERMEZZO).

Col novembre mesto e piovo, col cadere delle foglie vize nei vesperi pallidi, torna nell'anime nostre il ricordo dei morti e i cimiteri bianchi si adornano di ceri e di fiori.

E' un giorno di rimpianto e di memorie, un giorno triste che ci richiama al labbro la preghiera e ci riempie di insolita, religiosa tenerezza il cuore. La figura buona dei defunti si leva dinanzi a noi, domanda un suffragio, un pensiero, un crisantemo.

E le croci, che levano le braccia implorando al cielo, s'illuminano di fiamme votive, si profumano di memorie corone: nelle chiese velate a nero si svolgono le funebri cerimonie; non c'è angolo nel mondo civile ove la vita non si affratelli — con una mestizia piena di speranza — colla morte.

Chi ha reso possibile questa speciale, dolce comunione coi defunti a noi cari, se non il cristianesimo? Chi ne nutre l'intima base, la fiducia di rivederli un giorno e godere con essi un'eternità di gioia divina, se non la Chiesa? Oh come dev'essere triste la condizione di colui che non crede e non può in questo giorno parlare ai suoi morti, suffragarli, sperare!

La tomba non è pei cristiani un baratro nero ma un letto di riposo, una solitudine raccolta di attesa da cui il corpo risorgerà — più bello e immortale — nel giorno della risurrezione. E l'anima è già nel cielo. L'anima purgante o trionfante ha davanti a sé un avvenire eterno di delizie inenarrabili nella visione immediata di Dio.

E' così che il *requiem* nostro, benché suffuso di un'arcanica mestizia, è pur sempre soave e il suffragio della preghiera, nonché rimpianto, suona consolazione e speranza.

Pace, o morti, mistico seme divino in attesa di fiorire, tra i ceri e le croci...

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

30 ottobre.

Banchetto Società Operaia.

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della nuova residenza della locale Società Operaia che è posta nel locale della birreria Tumè. Alle ore 5 pom., annunciato con briose marce della nostra banda, seguì il banchetto sociale ove v'intervenero oltre 120 soci.

Durante il geniale banchetto seguì la massima allegria e concordia operaia: dopo dei soliti brindisi il presidente sig. Michieli diede la stura ai discorsi d'occasione inneggiando alla solidarietà che deve regnare fra i lavoratori col mezzo della Società che devono portare ovunque immacolato il principio del ben dell'umanità. Parlò poi il segretario C. Leoni raffermando l'antica schiavitù degli operai col il miglioramento ottenuto nei nostri secoli.

Prese poi la parola il nuovo cancelliere di questa Pretura, difendosi onorato di trovarsi fra il eletto nucleo di operai, col soliti auguri di prosperità della medesima.

Notizi.

Questa mattina nel Santuario della Madonna di Rosa si univano in matrimonio il sig. Antonio Gabrieli, notaio di qui,

fronte, come a cacciarne apprensioni terribili.

In quel punto rientrava il Cam.

— Tentiamo, — mormorò il Rosso.

— Anò a cercar due bicchieri e li posa sopra il banco; e, facendo cenno allo zoppo di avvicinarsi:

— Siedi là di fronte a me e ragioniamo, mio vecchio amico.

Si posero a conversare sommessamente, non senza interrompere la conversazione per vuotare i bicchieri...

Un'ora dopo, Gian Maria, quasi ubbriaco usciva dalla bottega di Pietro Manduit.

III.

— Gian Maria non è con voi? — domandò la vedova Gueguen, allorché i figli ritornarono a casa, dopo avere venduto il prodotto della pesca.

— No, madre: — rispose Guglielmo.

— Non verrà a destinarvi?

— Non verrà... è partito dicendo che doveva recarsi ad un convegno...

La donna voltossi verso il camino dove bolliva in una pentola enorme la zuppa di pesci; e si asciugò alla sfuggita una grossa lacrima.

Malgrado i di lui vizi, essa amava Gian Maria, — il primogenito, quanto tutti gli altri figli.

Ancora bambino, a cagione della deformità che gli aveva fruttato il nomignolo di Cam (zoppo) la madre lo aveva viziato debole e malaticcio lo aveva tirato su a furia di pure. Fatto grandicello, ne celava i falli al padre, trovando sempre una scusa per risparmiargli un castigo, ovvero

supote del nostro rev. Mons. Arcidiacono e la signorina Rosa A'borghetto. Gli sposi furono regalati di molti doni, e vennero loro offerti in bella stampa due documenti di questa Municipalità del tempo napoleonico. Vivissimi auguri. Paulus.

Codroipo

30 ottobre.

Notizi del formento.

L'oste Bressanelli, così brutalmente ferito come dicemmo da due austriaci, continua a migliorare e fra breve uscirà dall'ospedale di Udine.

I due malfattori scortati dai carabinieri, vennero oggi tradotti a Udine e passati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Incedio.

A Sedegliano, oggi poco dopo mezzogiorno scoppiò un incendio nella casa di abitazione di Rinaldi Vittorio fu Antonio che rimase distrutta.

Rimase pure incendiata l'abitazione di Rinaldi Emilio, nonché la bottega di falegnameria con tutti gli attrezzi, di Commiso Isidoro guardiano del Ledra e parecchi attrezzi del Consorzio del Ledra che erano depositati in casa del Commiso.

Le prime ad accorrere in soccorso, furono le donne. Un plauso al sesso femminile, più generoso del sesso maschile.

Il danno è di circa cinquemila lire. Tutto però era assicurato.

Ampezzo

30 ottobre.

L'inaugurazione del Telefono Ampezzo — Sauris.

Domenica a Sauris presentò il sindaco di Ampezzo Beorchia Negril, il Commisario di Tolmezzo, il pretore dott. Plinio Casali, il vice direttore delle poste Marpillero, il parroco sac. Bullian, il signor Dorigo, il prof. Marchetano, l'ispettore forestale signor Martini, il sindaco Donini e la Giunta di Sauris si inaugurarono il telefono. Alle 11, dopo la benedizione dell'apparecchio fatta dal parroco di Sauris sac. Troiero, i convenuti inaugurarono l'apparecchio con Ampezzo e Udine. A mezzogiorno i convenuti si riunirono a banchetto ove regnò la massima allegria. Furono pronunciate vari brindisi.

San Giorgio di Nogaro.

30 ottobre.

Marcato.

Non avendo avuto luogo, causa la pioggia, il mercato mensile del primo lunedì di ottobre p. p., lunedì 6 novembre al Mercato di animali, derrate e merci per cura del Comune e del Circolo agricolo verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti doni: Un estirpatore su ruote, un erpice anodato e cinque premi ciascuno di lire 20. Un premio speciale, un aratro Sach verrà sorteggiato fra tutti i soci del circolo agricolo di S. Giorgio di Nogaro proprietari di animali condotti al Mercato.

Cividale

30 ottobre.

Festa della B. Benvenuta.

Ieri con grande solennità venne celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Pietro dei Volti la festa della nostra concittadina Beata Benvenuta B. jani.

Disse le lodi della Beata il Rev. Mons. G. B. Brisighelli.

Alla sera la piazzetta davanti la chiesa venne illuminata con artistici palloncini alla veneziana, e vennero anche accesi fuochi d'artificio.

Promozione.

L'egregio nostro Pretore dott. Umberto Pezzotti venne di recente nominato sostituto Procuratore del Re al tribunale di Mantova.

Al magistrato esemplare che ha saputo con la sua scienza e probità acquistarsi

un rimprovero.

Forse la povera madre era stata inconsapevolmente la cagione della cattiva condotta del figlio.

Infatti, mercè quella debolezza, ed si abbandonava alle proprie inclinazioni, all'ozio, che, poi, lo dovevano condurre e frequentare l'osteria.

Quando la madre si avvide dell'errore commesso, si accorse pure che non si poteva più reagire.

Gian Maria, invece di entrare nella via del dovere battuta dai suoi fratelli, era già troppo inoltrato in quella dell'ozio e dell'ubbrichezza perchè si potesse sperare di una respicchezza.

La madre chinò la testa e sofferse in silenzio.

Da più giorni, il Cam non si era fatto vedere a casa, e questa prolungata assenza dopo la morte del padre, doppiamente affliggeva la povera donna. Presentiva che il figlio l'avrebbe presto e totalmente abbandonata...

Tolse dalla mensa una scodella ed un cucchiato servi la *cotriada*.

Il desinare fu triste.

Ancora sotto l'impressione penosa delle parole dette dal Cam quella stessa mattina, i giovinotti mangiavano in silenzio. Si scambiavano appena appena alcune osservazioni circa la vendita del pesce.

Seduta presso il piccolo Dreco, la povera vedova non poteva distrarre lo sguardo da un grande seggiolone impagliato, quello del vecchio Gueguen, rimasto vuoto all'altro lato della mensa.

Al ricordo di colui che mai più non

la generale ammirazione della cittadinanza, presento cordiali congratulazioni e l'augurio di una felice avvenire.

Altra promozione.

Anche il vice-cancelliere della nostra Pretura signor Domenico Gabrieli lascia la nostra città, essendo stato nominato per merito distolto segretario del procuratore del Re di Tolmezzo.

A lui pure presento sincere congratulazioni ed auguri. Forumjuliensis.

Amaro.

30 ottobre.

Canagliate.

Ieri alle ore 11.30 ant. di fronte alla chiesa di S. Valentino, poco mancò non accadesse una gravissima disgrazia.

Nel mentre il ciclista Rossi Umberto di qui passava nel suddetto luogo, inciampò in un filo di ferro spinoso il quale era stato da ignoti teso attraverso la strada non si sa con quale idea; fatto sta che il malcapitato ebbe la mano sinistra malamente sgraffiata e fu fortunata se non si ebbero maggiori conseguenze.

Questa canagliata meriterebbero una buona lezione.

Tolmezzo.

30 ottobre.

Evasione ed arresto.

La guardia di finanza Isidoro Pereca, arrestato lunedì per simulazione di reato e rinchiuso in una camera di sicurezza, riuscì a fuggire ed indirse verso Zuglio.

Scoperta la fuga fu dai carabinieri rintracciato e nuovamente arrestato.

Tavagnacco

29 ottobre.

Gita delle figlie del popolo.

Oggi furono qui per una passeggiata una sessantina di bambine del Ricreatorio Festivo di S. Giorgio di Udine.

Dopo aver fatta la loro piccola merenda in una stanza appositamente disposta in casa del sig. Piazzogna, furono gentilmente ricevute dalla sig.a Contessa di Prampero loro Patronessa, che le regalò di castagne e vino.

Prima della partenza, una di esse con belle parole ringraziò la nobile Benefattrice dell'affettuosa accoglienza.

De voglia che simili istituzioni abbiano ogni giorno a moltiplicarsi, a togliere i poveri figli del popolo all'ambiente corrotto delle nostre contrade e purtroppo anche di tante famiglie — e compensi coloro che tanto si interessano del bene morale e materiale dei nostri fanciulli.

d. a.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 30 ottobre 1905

Rendita 5,00	L. 105,82
» 31,200 (netto)	» 104,68
» 30,0	» 72,50

Banca d'Italia	L. 1263,50
Ferrovie Meridionali	» 750,50
» Mediterranee	» 457,50
Società Veneta	» 121,—

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504,—
» Meridionali	» 358,25
» Mediterranee 4,00	» 502,25
» Italiane 3,00	» 358,75
Credito com. prov. 3,40,0	» 503,50

Cartelle.	
Fondataria Banca Italia 3,75 0,0	L. 502,25
» Cassa risp., Milano 4,00	» 507,75
» » » » 5,00	» 518,75
» Ist. Ital., Roma 4,00	» 508,50
» » » » 4,12,00	» 524,50

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,73
Austria (corone)	» 104,43
Pietroburgo (rubli)	» 265,19
Rumania (lei)	» —
Nuova York (dollari)	» 5,15
Turchia (lire turche)	» 22,82

doveva assidersi gli occhi della donna impregnarsi di lacrime ed essa penava a frenarle.

Il desinare finì; Dreco si recò a scuola.

— Ora facciamo i conti, — disse Fanch alzandosi.

Ad un suo cenno, Corentino, Marco, Ivo e Guglielmo lo seguirono in un angolo della sala, e per un istante non si sentì che il tintinnio della moneta che ciascuno di essi consegnava al maggiore.

La vendita, in quel giorno, aveva dovuto essere buona a giudicarsi dalle monete che Fanch versava in un sacco di tela.

Finita questa operazione, ed si tratteneva ancora un istante a voce bassa con essi, e andò incontro alla madre, che, dopo avere sprechiato, erasi seduta a fare la calza, al suo posto consueto, presso la finestra. Le pose sulle ginocchia il sacchetto di scudi.

— Madre, — le disse, — ecco il prodotto della pesca.

La buona donna lo guardò meravigliata e rispose:

— Figliuoli, il padre non c'è più; questo denaro è vostro!

— No, — proseguì Fanch, — abbiamo determinato di non mutare per nulla i nostri usi. Come in passato, tutto il denaro verrà in casa. E' vero che non c'è più il padre, ma tu ci resti, tu la madre e a te verrà consegnato il denaro.

O Gueguen avevano sempre lavorato in comune. Dopo ogni pesca, il denaro ricavato dalla vendita del pesce era stato versato in mano del vecchio.

(Continua)

LA BATRACOMIOMACHIA

I radicali in veste da camera.

A sentirli loro, nei momenti solenni, sono veri e propri superuomini: tutta lealtà, tutta sincerità, tutta educazione. Fanno la ruota come i tacchini; e come i pavoni sfoggiano la seducente coda a ventaglio, macchiettata dai più graditi colori. Ma viene il momento, anche per loro, che vanno in muta; e nulla di più compassionevole che vedere un tacchino spennacchiato o un pavone... scodato. E questo momento per i signori radicali di Udine è venuto proprio ora. E non sono gli avversari — gli aleali e calunniosi avversari — a spiumarli e a scodarli: si spiumano e si scodano da sé. E quanta miseria, ridotti così... in veste da camera, non mostrano al pubblico!

Altrove trattiamo, per così dire, il profilo etnico dei radicali; qui vogliamo trattare — ma con le loro parole — il profilo morale. Notisi, anzitutto, che gli amici del Paese e del Friuli sono come due chicchi in un guscio solo: han visto da amici fino al primo ottobre, sono stati allevati alla stessa scuola laica, si sono trattati, si sono conosciuti e adesso si giudicano... Alziamo il sipario e incominci la commedia.

Il Friuli del 25 ottobre n. 248 scrive: « Poiché il Paese non la smette col suo sistema di insinuazioni che dovrebbero essere privilegio esclusivo della ben nota compagnia religiosa, e poiché il disprezzo in questi tempi di audacia ciarlatanesca e di capziosità avvocatesca, può essere scambiato per confessione di colpa, così ecc... Insinuazioni dunque, sotterfugi avvocateschi, mezzucci ciarlataneschi adoperano — secondo il Friuli — i radicali del Paese nelle loro polemiche. Ma i radicali del Paese rispondono e, nel n. 7 del 25 ottobre, ritorcono le accuse scrivendo: « Un breve nostro commento al telegramma del prof. Manzini alla Patria del Friuli, ieri l'altro da noi pubblicato, ha generato tre colonne del Friuli di ieri. Tre colonne destinate a sostenere un edificio di sotterfugi troppo palesi però a chi legga attentamente e si proponga i quesiti nella loro semplicità. Le insinuazioni dunque, i sotterfugi avvocateschi, i mezzucci ciarlataneschi li adoperano — secondo il Paese — i radicali del Friuli. C'è una sola differenza: che i radicali del Friuli usano di quelli... « troppo palesi! »

Ma il Friuli non si dà per vinto; e nel n. 251 del 27 ott., scrive: « Il Paese di ieri, con una grazia da ippopotamo degna di miglior causa, sentendo il peso della pubblica indignazione per le arti democraticissime perpetrate in nome della libertà, tenta il solito e ben conosciuto giuoco. Attizzare cioè la personalità e, creato il torbido, agitatela inosservato come i ratti ». Secondo il Friuli, tra i radicali del Paese vi ha anche degli ippopotami, che strozzano le libertà, tentano giuochi — conosciuti però dai radicali del Friuli per aver fin l'altro ieri, giuocato assieme! — e creano torbidi per poi sgattaiolare come ratti. Quanti vertebrati! Ma il Paese dice che ciò non è vero; che tutte queste cose le fanno i radicali del Friuli, nel cui campo zoologico guai a entrare! E scrive nel n. 10 del 23 ottobre: « Maestro di polemica temperata ci qualifica soltanto ippopotami: e noi — buoni scolari — ci vogliamo astenere da ogni incursione nella zoologia. Noi, addirittura al pubblico disprezzo per la violenza del nostro linguaggio, abbiamo esposto fatti

precisi, ne abbiamo dato la prova e siamo in grado di darla anche meglio; fiduciosi che per la gente seria continuo pochino le chiacchiere e meno le insolenze... »

Preordinata malignità... Sicuro; il Friuli dice che i radicali del Paese adoperano anche — il fine giustifica i mezzi — con preordinata malignità. Di fatti nel n. 248 scrive:

« Ora come si vede, l'astuzia capziosa dei signori del Paese consiste nell'interpretare con preordinata malignità ogni atto di questa faccenda, pur così limpida. E per oggi basta, quantunque altro potremmo documentare di molto peccante ed edificante; ma non vogliamo, senza esservi costretti, entrare nel pettegolezzo ».

Botte da orbi, fion! Ma il Paese lancia in compenso ai radicali del Friuli la taccia di traditori e di matti e scrive nel n. 9 del 27 ottobre.

« Il Friuli mutò bandiera — noi siamo stati ingannati — chi sia stato l'ingannatore lo dirà il pubblico. »

Via, questa è roba da esagitati. E noi nello stesso interesse del prof. Manzini, in quello del partito e soprattutto in quello della onesta sincerità abbiamo il diritto di chiedergli: *approva egli il nuovo indirizzo del « Friuli » che vuol combattere gli uomini che fino ad ora hanno guidato la democrazia in Friuli?* »

E qui, a nome dei radicali del Friuli, salta in campo il prof. Manzini, che in una lettera al Friuli — n. 250 del 24 ott. dice che matti sono i radicali del Paese. Di fatti, scrive:

« Prendo interesse alla cosa esclusivamente perchè la posa del Paese offre non trascurabili contributi ai miei studi di psicologia morbosa e di antropologia e spero di raccogliere ancora buona messe di preziose osservazioni per la mia scienza. Creda poi, signor Apollonio, ch' Ella sbaglia proponendo a codesti messeri un giurì d'onore. Dia retta a me, cerchi di provocare invece una perizia psichiatrica, che sarà molto meglio... »

Ma a questo punto cessa la commedia della collettività radicale e — quasi come epilogo — si presenta al palcoscenico l'individualità radicale, rappresentata dal prof. Manzini. Il quale nella lettera succitata al direttore del Friuli scrive:

« E' completamente falso ch'io abbia scritto una lettera al Mercatelli indignato contro il preteso nuovo indirizzo politico del Friuli. Questo dev'essere, e non sarebbe il primo, un enorme granchio preso dal Mercatelli, la cui buona fede è fuori di dubbio... »

E in una lettera al Mercatelli, resa di pubblica ragione sul Paese di lunedì:

« Scrisi a Pectile, che non venne all'assemblea per giustificato motivo, come stanno le cose, confessando ogni mio rapporto con l'attuale « Friuli »; e mettendomi a disposizione sua e degli altri democratici, beneducati, come lui, per quanto volessero da me... »

Cala il sipario! Siamo andati qua e là, come ci capitavano, spigolando alla rinfusa dai due giornali radicali questi fiocchetti; ma assicuriamo i nostri lettori, che ve n'ha di più elequenti. E gli abbiamo spigolati solo per concludere: E tutta questa brava gente — del Friuli e del Paese — ha la mutria di dare addosso a noi clericali; anzi ha la mutria di vergognarsi di avere contatti, comunque, con noi?

Proh pudor!

Circolo Verdi.
In uno dei primi giorni del mese di novembre, al Circolo Verdi, si darà un trattamento col seguente programma:
1. Intermezzo sinfonico, per orchestra, Alberto T. Matt.
2. Romanza, per violino e piano, J. S. Svendsen — Mazurka, id. id., H. Wieniawski.
3. Rapsodia Ungherese N. 15, per pianoforte, Liszt.
4. Arie Ungherese, op. 4, per violino e piano, P. A. Tircindelli.
5. Fantasia « Impromptu », per pianoforte, F. Chopin.
6. Moto perpetuo, per violine e piano, F. Ries.
7. Preludio, per orchestra, G. Sardo.
La signorina Pipan Della, pianista, ed il signor Paolo Turri, violinista, entrambi da Trieste, donde vengono a bella posta, si prestano gentilmente.

Il Presidente.
Non si trattava di furto.
Ieri abbiamo dato notizia del furto di un cavallo patito dal signor Franzolini. Apprendiamo ora che non si tratta di furto ma di un equivoco, perchè il cavallo era stato preso momentaneamente da un amico del Franzolini che spesso solava servirlo e che nel giorno stesso lo restituì.

Benevolenza.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte del dott. Emacora Domenico: Pasquale Fior L. 10 — P. Felice Della Rovare L. 2 — Ditta Paolo Gaspardis L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Guardia di finanza decorata.

Domenica nella caserma delle Guardie di finanza, presente una drappello di guardie, l'ispettore cav. Garbi, consegnava la medaglia al valor militare al sottobrigadiere Puglisi Salvatore.

Spettacolo d'opera.

In città l'attesa per lo spettacolo d'opera è grandissima.

Le prove sono già incominciate e promettono un lusinghiero successo.

Venerdì sera avrà luogo la prova generale.

Per gli ammalati d'orecchio, naso, gola.

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanatorio proveniente della Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

Lavoro artistico.

La Ditta Domenico Raiser e Figlio, Via Treppo N. 8, si prega avvisare quanti può interessare ed anche gli amatori del bello, che per tre giorni, da giovedì p. v. esporrà nelle bacheca del fratello Raiser Luigi di Via Manin, un apparato completo per le sacre funzioni, lavoro finissimo, ricamato a mano.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

CRONACA RELIGIOSA

Ai Cappuccini.

Nella scorsa settimana 22-29 ottobre furono dati gli Esercizi spirituali ai Terziari. Predicò due volte al giorno il P. Lodovico da Soave il quale ebbe il conforto di vedere la Chiesa gremita ad ascoltarlo, e di raccogliere frutti copiosi dalla sua efficace parola. Alla chiusa intervenne Sua Eccell. l'Arcivescovo, il quale la mattina amministrò la Comunione a circa 300 devoti e la sera dopo il canto del Te Deum diede la Benedizione col Venerabile. Fu distribuito un caro ricordo e i nuovi vestiti dell'abito intero assistettero per la prima volta alla funzione coperti della semplice e nobile divisa Francescana. Sono 19 donne e 11 uomini che finora vestirono l'abito e non è poco se si pensa quali timori e quali riguardi furono dovuti superare qui dove la vita cattolica appena ora comincia ad assumere la forma robusta e vittoriosa della pubblicità. Iddio intanto benedica ai forti che hanno coraggiosamente messo innanzi il passo sulla via, e la loro franchezza serva di esempio e di sprone anche agli altri Terziari.

Annina Sonvilla Toso, Giacomo Sonvilla, Maria Csmovitto Sonvilla, Teresa Sonvilla, Rina Rizzani Toso, Daniele Csmovitto, Rizzani cav. Leonardo ed i congiunti tutti annunciano con profondo dolore che il loro amatissimo rispettivo marito, padre, fratello, cognato e congiunto

Vittorio Sonvilla

nella mattina d'oggi serenamente spegnendosi.

I funerali seguiranno domani 1 novembre alle ore 2 1/2 pom. partendo da Via Gemona e proseguendo per la Chiesa di S. Quirino.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 ottobre 1905

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Pane sanissimo

Chi non amasse l'enorme economia in famiglia di 2 Centesimi al chilogramma, trova ottimo pane presso l'unica premiata pistoria con medaglia d'oro di

Enrico Caucigh

in Via Gemona

Lavorazione a forza elettrica, colla premiata impastatrice e granulatrice E. Marchini.

Farine delle migliori dei premiati molini Stucky di Venezia, e Magistria di Udine — pane sanissimo — cottura perfetta — servizio a domicilio.

Officine Velliscig

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo feletto la Salsolite... Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Alfredo Luccarini PROFESSORE DI VIOLINO Maestro Compositore diplomato dal R. Conservatorio di Napoli Udine, Via Grazzano 18

Lezioni di musica, armonia, ecc. - Canto e strumenti d'arco. Corso superiore di perfezionamento per violinisti.

Lezioni gratuite di canto per allievi poveri purchè dotati di buona voce.

AVVISO al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Visintini Virgilio.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

Il Telefono del UGGIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO
Mercoledì 1 - Sol. dei Santi.
Giovedì 2 - Comm. fed. def.
Fiere e mercati della provincia:
Latisana.
Fontanafredda, Gemona, Gonars, Percoite, Majano, Rivignano, Sacile.

Per esuberanza di materia

dobbiamo rimandare al prossimo numero parecchie corrispondenze della provincia fra cui una da Gemona, sulla seduta consigliare di ieri.

Unione agenti.

Domenica sera alcuni negozianti in coloniali riaprirono il loro negozio violando così la consuetudine ormai entrata nella cittadinanza.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione, avuto sentore del fatto, ieri sera si riunì d'urgenza e deliberò che una commissione si presentasse ai negozianti onde ottenere un amichevole accordo.

RAMPOGNA GIOVANNI

UDINE - Via Cussignacco N. 40

Nuove e premiate studio di decorazioni in legno, stucco, ecc.



Si eseguono
STATUE, PULPITI ●●●
 ●●● **SEDIE GESTATORIE**
 ed altre decorazioni per chiese
 in legno naturale e dorato

Decorazione
 di
Gonfalonì e Stendardi

Dietro fotografia

SI FANNO PURE BUSTI E MEDAGLIONI DI PERSONE

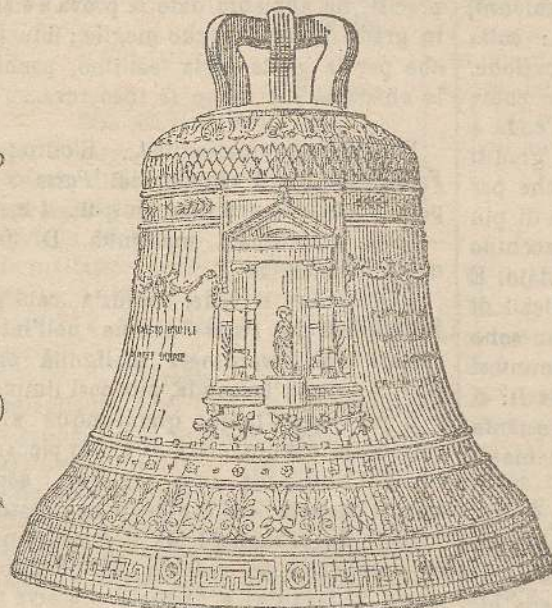
Bozzetti e disegni gratis a richiesta dei signori committenti.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento
 in diverse Esposizioni del
 Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma
 d'onore (massima onorificenza)
 all'Esposizione Regionale
 di Udine, per campane
 e con Diploma di medaglia
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
 campane di qualsiasi peso
 ed intonazione; — Castelli
 in ferro battuto, assumen-
 done anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti,
 corone in bronzo, ed
 altre opere artistiche, garan-
 tendone la più perfetta ese-
 cuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
- Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colora, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Basta aggrasso sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire tutalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonucelle » 48
 Piviale » 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrell e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato